

**MESSI IN PANCA
MANDZUKIC...
SULLA TRIBUNA**

Cartoline della serata allo Stadium ● **1** La coreografia per Mandzukic dei tifosi della Juve ● **2** Leo Messi, 30 anni, in panchina: non capitava in Champions dall'aprile 2013 ● **3** Andres Iniesta passa la fascia di capitano a Messi ed esce tra gli applausi
GETTY/LAPRESSE/REUTERS



Comunque Allegri «Contava la voglia non il risultato»

● Il tecnico soddisfatto: «Col Barça era importante difendere bene: le critiche servono a migliorare»

Fabiana Della Valle
INVIATA A TORINO

Un punto allunga la classifica e rimanda tutto alla prossima partita. Massimiliano Allegri si giocherà l'ottava qualificazione agli ottavi di Champions League della sua carriera ad Atene tra due settimane, nello stadio del Pireo, dove la sua Juventus 1.0 perse nella seconda trasferta del girone 2014-2015, ma poi arrivò alla finale di Berlino. Che Juve sarà è ancora tutto da stabilire, perché la partita di ieri ha dimostrato che la Signora è ancora nella fase «lavori in corso». Contro il Barcellona abbiamo visto per la prima volta la difesa a tre, a livello di gioco la squadra non ha entusiasmato (si sono sentiti un po' di fischi), ma non ha subito gol. E questo per il tecnico deve essere un punto di ripartenza dopo il pomeriggio horror di Genova.

PASSO AVANTI «Le critiche servono a migliorare - dice -, è stata una partita bella dal punto di vista tattico, in cui abbiamo subito poco e niente. Avevamo di fronte un Barcellona che quest'anno si difende molto bene, come dimostrano i pochi gol subiti (uno solo in Champions, ndr). Lo 0-0 è un buon risultato. Nel secondo tempo non ci hanno più concesso cambi di gioco e abbiamo avuto più

difficoltà, anche se alla fine abbiamo avuto una buona occasione con Dybala. Però abbiamo guadagnato un punto importante perché ci permette di andarci a giocare la qualificazione ad Atene. Lì ci servirà una vittoria a tutti i costi. Pensavo che per passare il turno potessero bastare 8 punti, ma alla fine potrebbero volercene 11».

PRIMO NON PRENDERLE Più che sul modulo, Allegri si so-

ALEX SANDRO È IN DIFFICOLTÀ PERÒ SI STA RITROVANDO

MAX ALLEGRI
ALLENATORE JUVENTUS



Massimiliano Allegri, 50 anni, allenatore della Juve dal 2014-15: tre scudetti e due finali Champions GETTY

ferma sull'atteggiamento: «Non è una questione di equilibrio, ma di comportamento di squadra. Invece di mettere un terzino in più ho scelto Barzagli fermo, ma a fare la differenza è stata aver difeso tutti insieme. Ai ragazzi prima del match ho detto che più del risultato mi importava l'atteggiamento. Dovevamo metterci il cuore e ricominciare a fare fatica, perché se la Juve difende come sa non subisce gol. Ora da qui al 6 dicembre avremo giorni per allenarci con continuità e dovremo allenare la fase difensiva. A Genova siamo stati belli e abbiamo preso tre gol, cerchiamo di esserlo un po' meno subendo anche meno». E magari segnando anche di più, visto che la Juve in Europa è ferma a 5 centri, mentre in A ha un attacco stellare: «In Champions è diverso rispetto al campionato, anche tre anni fa, anno della prima finale di Coppa, se non sbaglio segnammo poco. Stavolta dovevamo ripartire dalla fase difensiva: l'attenzione si è alzata. Se non prendi gol poi ne fai anche di più». Infine su Alex Sandro: «E' in difficoltà ma si sta ritrovando».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOPO GARA

Difesa Barzagli «Barça più forte dell'anno scorso»

● Il bianconero: «Per noi punto importante, andremo ad Atene a vincere»

INVIATI A TORINO

Forse era scritto nelle stelle. Giorgio Chiellini aveva saltato la gara d'andata contro il Barcellona (la prima del girone) per un guai fisico accusato in Nazionale e non è giocato nemmeno allo Stadium. Il difensore ha avuto un risentimento muscolare alla coscia sinistra durante l'ultimo test di ieri: vista la fragilità del Chiello, meglio non rischiare. La defezione improvvisa ha costretto Massimiliano Allegri a cambiare tattica: il numero 3 tornerà comunque col Napoli (Bernardeschi out per un indolenzimento dovrebbe esserci col Crotone) e così davanti a Buffon l'unico dei «vecchi» era Andrea Barzagli, lucido come sempre a fine partita: «È stato un punto importante in una partita difficile: quest'anno il Barcellona è ancora più forte dell'anno scorso perché è molto solido dietro».

PROCLAMA BARZAGLI Nella deludente partita di ieri sera è mancata anche un po' di sanissima cattiveria, magari il ghigno famelico di Mario Mandzukic, sempre

in panchina ma almeno omaggiato dalla curva Sud con una insolita coreografia ad personam: «Tra gli uomini, i guerrieri», si leggeva su un doppio striscione dedicato all'attaccante croato. Chi c'era al suo posto ha deluso e per Barzagli non è questo il momento per sfasciarsi la testa: «Si sa, pressare il Barcellona a volte è difficile e spesso con loro quando corri dietro sei in affanno e hai bisogno di rifare. Ma voglio guardare positivo, possiamo migliorare ma zero allarmismi perché stiamo facendo una buona stagione». Per essere d'accordo non si può prescindere dalla qualificazione agli ottavi da prendere in Grecia: «Andremo ad Atene per impirci e vincere».

PIÙ MOTIVATI IN COPPA Intanto Beppe Marotta ha ribadito la linea societaria: non si tollerano cali motivazionali in campionato. «Abbiamo giocatori che probabilmente a livello inconscio considerano la Champions importante - ha detto l'a.d. -. Sta a noi trasmettere la mentalità vincente anche in campionato. Non possiamo permettere che i giocatori facciano dei calcoli».

f.d.v.-cont

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NON TOLLERIAMO CHI PENSA PIÙ ALLA COPPA CHE AL CAMPIONATO

BEPE MAROTTA
A.D. JUVENTUS

L'ALTRA GARA

Tre reti all'Olympiacos: lo Sporting non molla e spera

● Doppietta di Dost e gol di Bruno Cesar
La squadra di Jesus liquida i greci e rosicchia due punti ai bianconeri

André Moraes
LISBONA

Con la qualificazione ancora in ballo, lo Sporting ha pigiato subito sull'acceleratore, indirizzando la partita con l'Olympiacos già nel primo tempo. Esattamente come successo ad Atene all'andata. Allora la squadra di Jesus andò all'intervallo sul 3-0, stavolta si limita al 2-0, anche se all'Alvalade il punteggio pote-

va essere ben più largo nei primi 45'.

A SENSO UNICO E sì che l'Olympiacos si giocava le residue speranze di agganciare un posto in Europa League. Una speranza che è vacillata al primo gol di Dost, arrivato dopo otto tentativi dei padroni di casa (compreso un palo di André Pinto), sempre in controllo della partita. Il raddoppio di Bruno Cesar ha chiuso la pratica, anche perché nella ripresa

Dost ha firmato il tris che ha colpito e affondato i greci, capaci solo di esultare per il gol della bandiera di Odjidja nel finale. Per il pubblico dell'Alvalade, il secondo tempo è passato più che guardando cosa succedeva in campo, ad attendere invano notizie di un eventuale vantaggio del Barcellona a Torino contro la Juve. Non è successo, ma lo Sporting ha ancora qualche speranza: deve vincere al Camp Nou e sperare che la Juve non passi con l'Olympiacos, che però dovrà essere più coriaceo della versione vista in Portogallo.

PICCINI Jesus può comunque essere soddisfatto per la quali-



Bas Dost, 28 anni, attaccante olandese dello Sporting REUTERS

tà del gioco espresso dai suoi e anche dal ritorno dell'italiano Cristiano Piccini, in campo per 85' dopo quasi un mese di assenza per infortunio: il terzino ex Fiorentina si è disimpegnato bene.

MESSI Nel dopogara Jesus non ha mancato di sottolineare come lo Sporting si stia ancora giocando il turno in un girone con «due delle migliori squadre al mondo». Per la trasferta di Barcellona, il tecnico portoghese ha una speranza: «Se non ci sarà il piccolo (Messi ndr), per noi è un po' più facile». Il Barça è già primo, chissà che Valverde faccia turnover.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORTING-OLYMPIACOS 3-1

MARCATORI Dost (S) al 40', B. Cesar (S) al 43' p.t.; Dost (S) al 21', Odjidja (O) al 41' s.t.

SPORTING (4-3-3) Rui Patrício 6; Piccini 6 (dal 40' s.t. Ristovski s.v.), A. Pinto 6,5, Mathieu 6 (dal 32' s.t. Figueiredo 6), Coentrão 6,5, Bataigala 6,5, W. Carvalho 6, Fernandes 6,5; G. Martins 7, Dost 7,5 (dal 45' s.t. Matheus s.v.), B. César 7, All. Jorge Jesus 7

OLYMPIACOS (4-3-3) Proto 6; D. Figueiras 5,5, Botia 5, Engels 4,5, Koutiris 5,5, Romao 5,5, Tachtsidis 5 (dal 20' s.t. Odjidja 6,5), Gillet 6, Garcia 4,5 (dal 11' s.t. Sebá 6), Fortounis 5 (dal 12' s.t. Djurdjevic 6), Pardo 5,5, All. Leonimis 5

ARBITRO Zwyayer (Germania) 7

NOTE Spettatori 42.528. Ammoniti V. Carvalho (S), D. Figueiras (O), Koutiris (O), A. Pinto (S), G. Martins (S), Coentrão (S), Pardo (O)